

L'energia che include

Viaggio fotografico nel primo anno della Fondazione Terna



Prefazioni

L'energia che include

Ho avuto l'idea di istituire una fondazione già dai primissimi mesi del mandato di Amministratore Delegato e Direttore Generale di Terna.

Terna non aveva ancora una fondazione; a me sono state subito chiare le ragioni per cui andava progettata.

A marzo 2024, insieme al Piano Industriale quinquennale, abbiamo anche annunciato la Fondazione Terna, operativa dal gennaio di quest'anno. Abbiamo avviato progetti orientati verso la diffusione della cultura energetica, il contrasto della dispersione scolastica insieme a contributi di sostegno a situazioni di difficoltà. E, non da ultimo, la Fondazione sta supportando la creazione di Comunità Energetiche Rinnovabili solidali, iniziativa che andrà a beneficio di territori e comunità che oggi si trovano in condizione di povertà energetica.

Insomma, quello di gennaio non è stato un solo avvio formale: siamo entrati subito nel pieno delle attività, a dimostrazione dell'evoluzione in atto del nostro impegno in responsabilità sociale.

Questi progetti, e i prossimi che verranno, sono anche frutto degli stimoli ricevuti dai membri del Comitato scientifico della Fondazione Terna – di cui ho l'onore di essere Presidente – e del costante scambio di idee con Padre Paolo Benanti, la Rettrice Donatella Sciuto e la Professoressa Simona Onori. Il dialogo fra il mondo accademico e quello delle imprese – che mette a confronto approcci e mentalità diversi ed altrettanto efficaci – ha prodotto idee che si sono rapidamente tradotte in progettualità.

Siamo alla fine di questo primo anno di attività: siamo orgogliosi di quanto abbiamo portato a termine ed entusiasti dei progetti che stiamo già pianificando per il prossimo futuro. Per questo, abbiamo deciso di catturare attraverso istantanee alcuni momenti che caratterizzano le iniziative dell'anno, perché resti una traccia dell'inizio del percorso della Fondazione Terna. Sono immagini d'autore, portatrici di storie, fissate da fotografi premiati in precedenti edizioni del concorso fotografico Driving Energy. Le foto contenute nel volume, quindi, testimoniano le nostre attività e rinnovano l'impegno a lavorare, ancora di più e ancora meglio, per dare continuità a questo ottimo inizio. Lo avevamo dichiarato alla presentazione della Fondazione Terna, il 2 aprile scorso: da venti anni le nostre reti trasportano elettroni che permettono ai produttori di fornire l'energia che arriva nelle case e alle imprese. La Fondazione Terna ha aggiunto un nuovo tassello, l'energia che include.

Direttore Strategia, Digitale e Sostenibilità di Terna

Direttore Generale della Fondazione Terna

Francesco Salerni

Lo spirito della gratuità

La Fondazione Terna sta per spegnere la prima candelina.

Avendo lavorato sin dall'inizio a stretto contatto con le colleghi e i colleghi che hanno voluto aderire a questa iniziativa, posso affermare che abbiamo speso bene il primo anno della Fondazione: prima di tutto perché la passione e l'entusiasmo che ci hanno spinto a lavorare a questo progetto – di cui questo volume vuol essere una sintesi non esaustiva, ma immaginata per catturare dei momenti – non si sono affievoliti, anzi sono cresciuti man mano che le idee diventavano iniziative.

Nel pianificare le attività con cui dare avvio alla Fondazione Terna abbiamo identificato una caratteristica comune a quello che avremmo realizzato. Che cosa unifica tutte le iniziative? Qual è il fil rouge che tiene insieme i diversi progetti? In una parola, è la gratuità. Vogliamo che le attività che stiamo portando avanti abbiano l'unico scopo di aiutare qualcuno, di incidere sul contesto in cui operiamo, senza chiedere qualcosa in cambio. È questo lo spirito della Fondazione.

E, visto che ci siamo prefissi lo scopo di combattere la povertà energetica e promuovere un uso consapevole dell'energia, ci siamo concentrati sui bambini e sulle giovani generazioni, perché sono i più piccoli che pagano il prezzo più alto della povertà educativa ed energetica.

Questo volume nasce per condividere le emozioni che abbiamo provato; lo abbiamo fatto attraverso le immagini, perché la fotografia è quel mezzo straordinario che insieme alle immagini trasmette emozioni e sentimenti. Chiudo con una nota personale. Mi sono chiesto cosa mi porto dentro, a un anno dall'avvio della Fondazione Terna. È un piccolo episodio, perché come spesso accade le piccole cose rimangono impresse: si tratta di un bambino con un surf, in riva al mare, in un bel pomeriggio estivo. Cosa c'è di particolare in questa immagine? C'è il fatto che, grazie alla liberalità della Fondazione Terna, un orfano speciale ha potuto, forse per la prima volta nella sua vita, andare in vacanza con altri bambini come lui.

Far crescere il futuro



7

Il tessuto dell'inclusione



21

L'energia si fa comunità



35

La forza silenziosa del dono



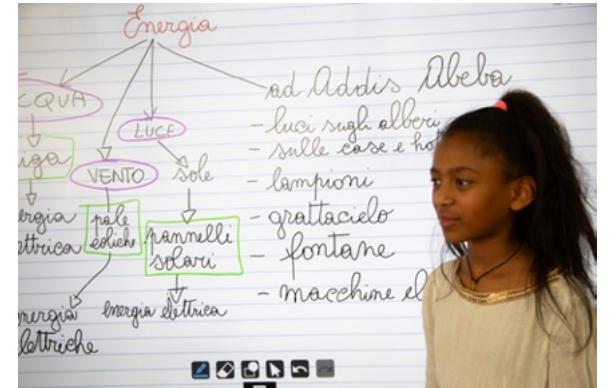
49

La seconda possibilità



63

Imparare senza frontiere



77



Partner
Giffoni Innovation Hub

Progetto
Energia: futuro semplice!

Location
Giffoni Valle Piana

Far crescere il futuro

*Con “Energia: futuro semplice!”
Fondazione Terna e Giffoni Innovation Hub scelgono di partire
dai più piccoli per creare una nuova cultura dell’energia.*

Il mondo dell’energia è parte della nostra quotidianità in modi sempre più complessi. Non è solo una grande realtà industriale fatta di infrastrutture, innovazione tecnologica, competenze, ma è anche un bene che accompagna i nostri gesti di ogni giorno, le scelte domestiche, il modo in cui accendiamo una luce o ci muoviamo in città. Proprio per questa sua presenza silenziosa, l’energia rischia di essere data per scontata.

È da questa consapevolezza che ha preso forma *Energia: futuro semplice!*, di Fondazione Terna con Giffoni Innovation Hub in collaborazione con CivicaMente. Un’iniziativa che guarda lontano e parte da vicino: dai bambini. Perché far crescere la cultura dell’energia in Italia significa trasmetterla a chi abiterà il futuro del nostro Paese.

Come ogni attività della Fondazione, *Energia: futuro semplice!* inizia con l’ascolto dei punti di vista, aspettative, esigenze di tutte le parti, per trarne la giusta ispirazione progettuale. Primo passo di un metodo di lavoro che vuole ottenere risultati concreti, l’ascolto si riflette in un racconto fotografico che apre spazi condivisi e fa un passo indietro, lasciando la scena ai propri soggetti per indagarli con sguardo autentico e coglierne l’intima essenza.

























Energia: futuro semplice! è un progetto formativo che racconta ai bambini il mondo elettrico e indica loro i comportamenti responsabili in tema di utilizzo dell'energia elettrica. Prevede inoltre la formazione dei docenti, cui spetta il compito di accompagnare i propri alunni nel percorso di apprendimento. *Energia: futuro semplice!* è partito dal focus group con le insegnanti, indispensabile per calibrare al meglio contenuti e linguaggi secondo età e bisogni reali degli alunni. Sempre nella fase iniziale ha aperto un ulteriore spazio per accogliere punti di vista e aspettative, grazie all'incontro con le famiglie durante la Parental Room del Giffoni Experience.

I contenuti sono proposti con strumenti innovativi: centrati sulla sistematica interattività, integrati nelle diverse materie scolastiche, impostati sull'alternanza tra laboratori manuali e momenti di studio. Partito nell'Anno scolastico 2025-2026, in questa sua prima edizione il progetto ha l'obiettivo di coinvolgere almeno 600 insegnanti e 2.000 bambini.



Partner
Fody Fabrics

Progetto
Tessuti solidali

Location
Pistoia

Il tessuto dell'inclusione

*L'economia circolare s'intreccia con l'inclusione sociale,
trasformando scarti industriali in gesti di una solidarietà concreta
che genera nuova dignità e bellezza.*

I cambiamenti sociali della nostra epoca impongono sfide inedite anche all'innovazione sociale. C'è bisogno di uno sguardo nuovo. Ancora più creativo e trasformativo. Servono sempre più iniziative che generino benefici su molteplici destinatari, per raggiungere nuovi e più elevati livelli di produttività solidale.

Al centro del progetto di Fondazione Terna con Fody Fabrics c'è proprio questo: un nuovo sguardo sulle nostre abitudini e sugli oggetti di uso quotidiano. Uno sguardo che trasforma scarti tessili in beni di soccorso destinati a chi vive in povertà assoluta; beni realizzati attraverso il lavoro di persone con disabilità e fragilità che, grazie all'impegno di Fody Fabrics, trovano finalmente riconoscimento sociale, percorsi di crescita, opportunità di riabilitazione.

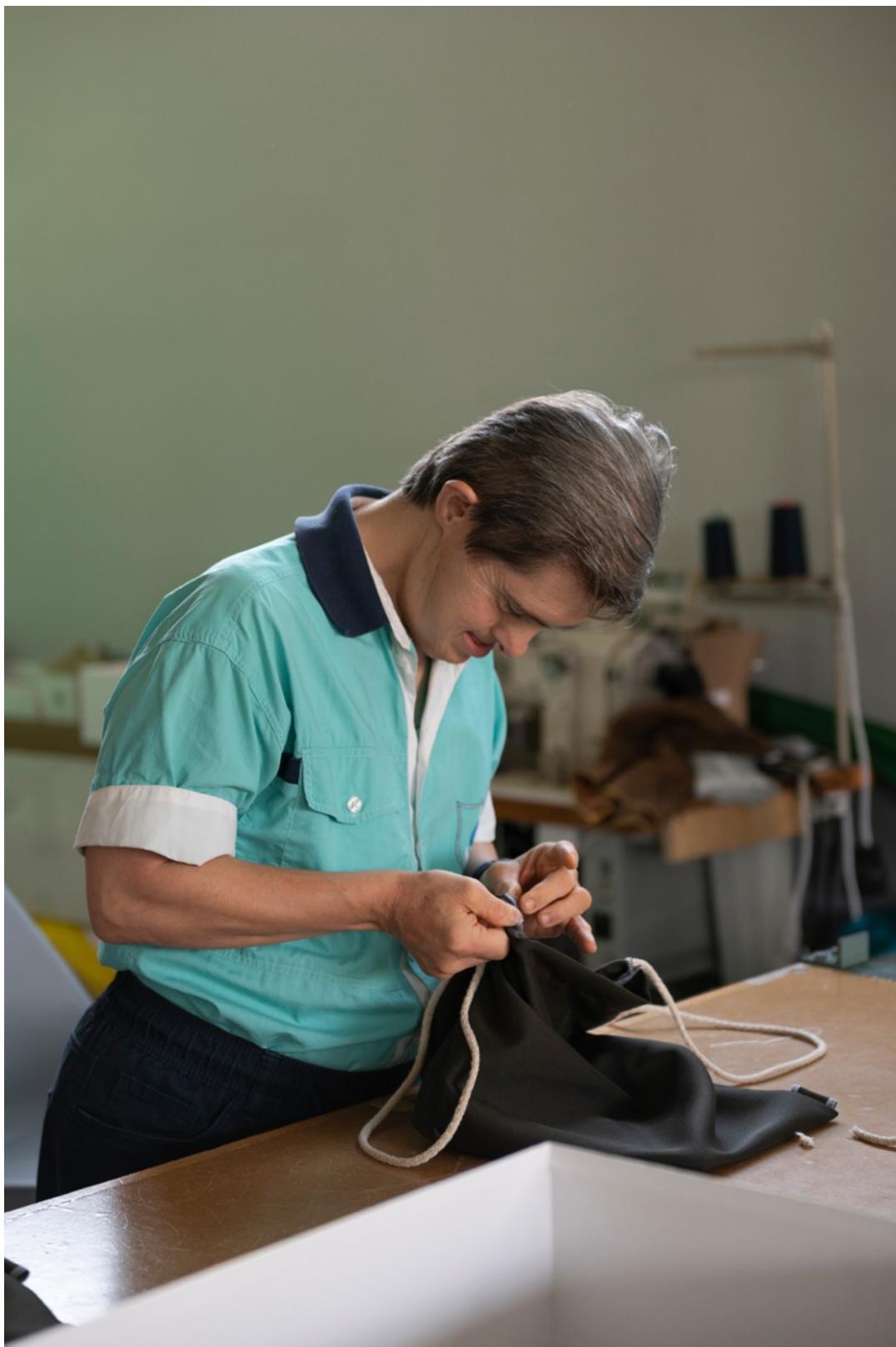
Tutto ruota attorno alle competenze: sembra di sentirlo affermare dalle immagini che seguono. Competenze come parte integrante del metodo della Fondazione Terna. Competenze come maturazione di un saper fare coltivato ogni giorno, in un tenace lavoro di squadra, dalle persone di Fody Fabrics insieme agli educatori e agli assistenti sociali, sempre al loro fianco. Competenze come fattore nobilitante, che generano valore vero, perché condiviso.

























Tessuti solidali è un progetto che coniuga economia circolare, sostenibilità ambientale e inclusione sociale. Si basa sull'idea di dare nuova vita a materiali tessili inutilizzati trasformandoli in strumenti concreti di solidarietà. La Fondazione ha affidato a Fody Fabrics una prima dotazione di oltre 4.000 capi di vestiario aziendale, di alta qualità tessile e perfettamente integri ma, per vari motivi, non più utilizzabili. Questi capi sono lavorati da persone con disabilità o in situazione di marginalità che operano nel laboratorio di Fody Fabrics, per essere infine donati a persone e famiglie in condizione di povertà assoluta. Il progetto mostra come la cura per l'ambiente possa intrecciarsi con la tutela della dignità delle persone. Ogni capo recuperato è una storia che continua: di riscatto, di comunità, di futuro migliore.



Partner
Fratello Sole

Progetto
Energia comunitaria

Location
Sud Sardegna

L'energia si fa comunità

*Un nuovo modo di abitare il presente,
dove la produzione di energia riduce le disuguaglianze
e crea coesione sociale.*

La povertà energetica è una sfida stringente in Italia. Un'emergenza per molte famiglie, specialmente in alcune regioni, tra le quali la Sardegna. Affrontare questa sfida vuol dire aiutare in modo concreto e permanente chi vive in difficoltà.

Le CERs sono una risposta che Fondazione Terna con Fratello Sole hanno fatto propria, attivando il dialogo con parrocchie e famiglie, imprese e attività commerciali, enti di ricerca e organizzazioni del Terzo settore. Laboratori di nuove forme partecipative e di nuovi modelli di coesione sociale, con le CERs i cittadini non subiscono il cambiamento: lo generano, dando senso pieno e autentico alla transizione energetica e digitale. Perché nessuna trasformazione è reale se non parte dalle persone.

Qui le fotografie ci portano nel Sud della Sardegna, dove le tre CERs di Fondazione Terna diventeranno realtà. Addentrando lo sguardo nei luoghi, il racconto fotografico rimanda anche alla coprogettazione: elemento del metodo di lavoro della Fondazione Terna, anima di un'iniziativa resa possibile anche dal coinvolgimento attivo dell'Arcidiocesi di Cagliari e di Confcooperative Sardegna.

























Energia comunitaria vedrà la creazione di tre Comunità Energetiche Rinnovabili solidali nel Sud della Sardegna. Un'iniziativa che affronta il tema della povertà energetica attraverso la produzione e la condivisione di energia rinnovabile.

Il progetto si basa su un approccio integrato dove la competenza tecnica, giuridica e sociale è messa al servizio della comunità: Fratello Sole si occupa della costituzione giuridica delle CERs, della progettazione tecnica degli impianti e della gestione delle pratiche necessarie a ottenere i benefici normativi. Le competenze attivate sono anche le professionalità diffuse sul territorio, in un lavoro di squadra che renderà l'energia un bene realmente condiviso.

Le CERs produrranno benefici ambientali e riduzione dei costi in bolletta per i loro membri, e anche un surplus economico che verrà reinvestito in progetti sociali locali selezionati e validati dalla Fondazione. Un sistema virtuoso che combina autonomia energetica e coesione sociale.



Partner

Biblioteca del Sacro Convento di San Francesco in Assisi

Progetto

Custodire San Francesco

Location

Assisi

La forza silenziosa del dono

*Una storia che ha ispirato nel tempo sovrani, popoli e persone.
Fondazione Terna aiuta a riscoprire testimonianze legate alla vita,
all'esempio e al cammino del Santo patrono d'Italia.*

Il vasto patrimonio francescano conservato ad Assisi racconta secoli di storia spirituale e culturale. Testimonianze che sono una parte essenziale delle nostre radici e che purtroppo rischiano danni irreparabili per l'offesa del tempo. Custodirle significa preservare non solo la memoria di San Francesco, ma anche un linguaggio e un messaggio universali.

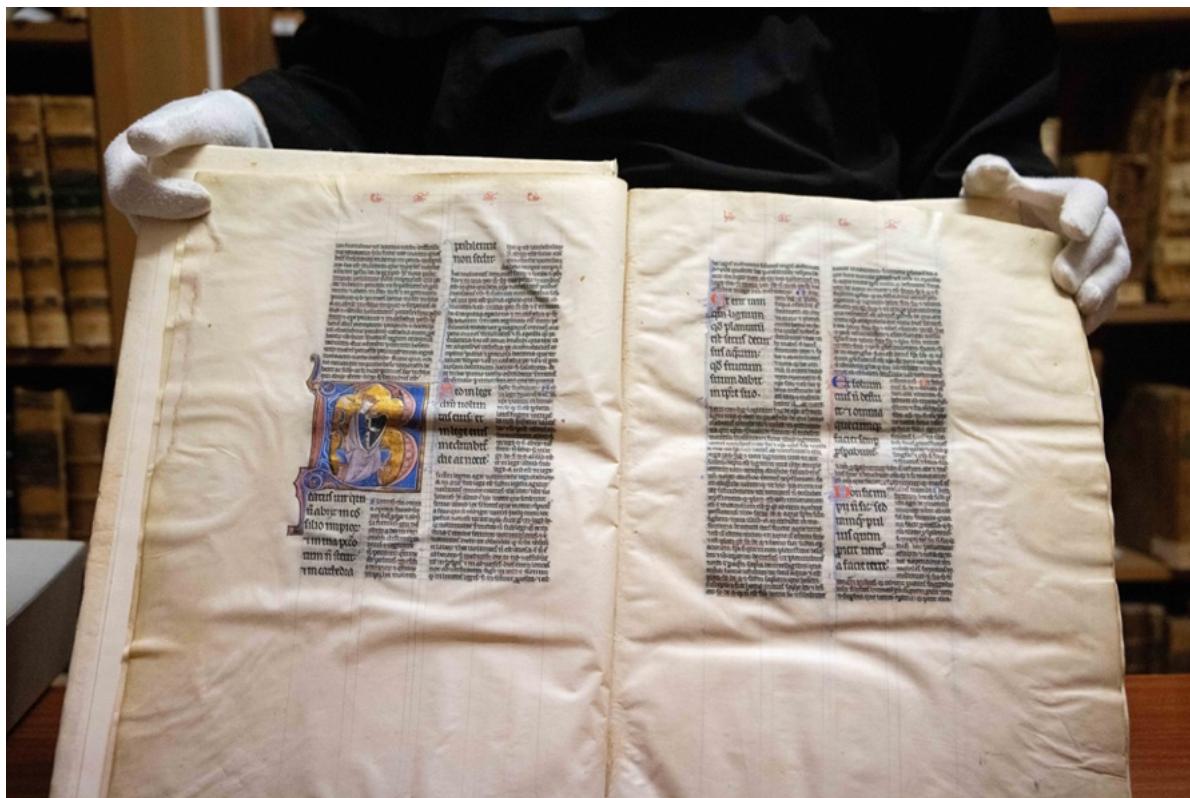
È per questo che Fondazione Terna sostiene un progetto di restauro e messa in sicurezza di antichi documenti custoditi nella Biblioteca del Sacro Convento di Assisi. L'intervento interessa bolle papali, atti di donazione e altri testi antichi, testimonianze preziose degli anni cruciali intorno alla nascita dell'Ordine e agli inizi della costruzione del Convento e della Basilica. Inoltre i documenti, mai esposti fino a oggi, diventeranno finalmente accessibili al pubblico. A beneficio della comunità e della vita spirituale e culturale di tutti noi.

Indagando le atmosfere uniche del luogo e una pratica di cura che si trasforma in dono, il racconto fotografico allude anche alla gratuità: elemento del metodo di lavoro di Fondazione Terna, valore di un patrimonio che torna ad appartenere a tutti senza chiedere niente in cambio.









Honorius epes feruus feruus de. dilec-
tis filios fr. francico & alijs prioribus seu cui toibus annorum fuit. salt
et aplicam ben. Cum secundum consilium sapientis nichil sit sine consilio facendum ne post factum penitudo sequatur expedite
caelibet exercitioris mea propria agressio. ut procedant palpabre gressus ius. iures uidelicet propriae discretionis moderamur
meriendo. ne si quod absit alio se queret ut comotiones dederit pedem suum. retro respiciat in salis infatuati statum conuertendus.
pro eo qd su sacrificium quod domino fuerat oblatum. sale sapientia non conducit. Sicut enim sapientia deinceps si non ferunt. sic feruens
coquuntur si non sapientia. quare pars in omni religione est ordine pride institutum. ut regulares obsequantias suscepimus. certo tempore
iustas probent. & probentur iusti. ne sit locus deterreri penitendum. qd non potest leuitatis occasio exire. Autem tunc magis uol
professum inhibemus ne aliquis ad confessionem in omni p. annu & in p. statu fuerit admittens. post factam uero professionem nul
lus frum ordinem uero relinquere audeat. nec relinquere aliqui si licetum retinere. Inhibemus etiam ne sub habitu uite
licet alio extra obedientia euagari & pauperatis uite corrumpere puritatem. qd si quis force presumperet. licet uobis infres
tus donec resipuerint censuram ecclasticas servare. Nulli ergo omnino hominum licet hanc paginam uite inhibuisse et
confessionis infringere uel ei aysu remansis contrarie. Siquis autem hoc attemptare presumperet. indignationem omnipotere
rei dei et beatorum petri et pauli apostolorum eius se uouent incautum. Dat x. Urbemueet. ad
Octubr. p. mafiam. nisi anno Quinto;

¶ **U**nus episcopus eiusdem senior dicit. **U**niversus xpi fidelibus presentes litteras inspectum. Salt et apicam ben. **P**recedentes qualiter
scilicet plantatio fratrum minoris ordinis sub beate memoria parte francisco incepit et mirabiliter perficit per quam dhu xpi. Flores scilicet conuersationis longe
latentes pferens et dores. ita qd in deserto huius mundi sacre religionis honestas incedat et procedere ab ordine supradicto. **D**iximus et prouidimus et
conuenimus ut pro ihsu patris reverentia specialis ecclesia in qua eius corpus recordi delectetur constituantur. **C**um igitur
ad opus huiusmodi subuentio sit fidelium oportuna et expedita credamus saluti nre si exhibentur nos in hoc deuotio
nis filios et manus auxiliu portugatis. **U**niversitatem nram regamur monemus et cibortamur in domino atq; in
remissionem uobis inungentes peccatorum. gratias eidem opere de bonis a deo nobis collatis pias elemosinas et
grata caritatis subsidia erigatis ut per subventionem uerbi tam prius opus ualeat consumari et nos
per hoc et alia bona que domino inserviente fecerimus ad eternae possitis felicitatis gaudia pervenire. **N**on
enam de omnipotenti dei misericordia et beatorum Petri et Pauli apostolorum eius auctoritate confisi
omnibus eidem opere beneficentibus. **Q**uadraginta dies de iniuncta sibi et deuote suscepta peni
tentia misericorditer relaxamus. **S**icut. **P**roteate. **Amo** **Secundo**.
Pontificatus **III** **Quarto**. **V**

29 Sept
1224.



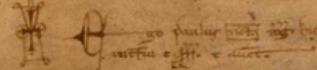


In Dei nomine. Romane. anno millesimo quicunque vigesimo octavo. Iudicium primum. quarto Kalendas Aprilis. Gregorii Papa Nonni. & Frederici Imperatoris expeditione. dedit ordinis cuiuslibet delegatus. & dominus singulatim & invicemcoliter inter vires Simon Buzarelli Fratris Hely recipienti pro die Gregorii Papa nonni servata una serva positam in vocabulo Collis Inferni in Comitate Ascoli. cui prima & secunda via. tertio ecclie sanceti Angelorum. quarto filio bonorum. vel & qui alij sunt consimilis & introitio & exitio suo & cum omnibus que super se & infra se habet in integrum & cum omni iure & actione suo seu requisitione sibi de ipsa re competenti. ad habendum terrenum possidendum faciendum omnes utilitates fratrum in ea videlicet locum Oratorium vel eccliam pro beatissimo corpore sancti Francisci vel quicquid ei de ipsa re placuerit in perpetuum. quam rem se vos nomine possidere donec corporaliter intraverit possessionem in quam intranti licentiam sua auctoritate concessit. promisit non desistere ius vel actionem de ea alicui quod si apparetur cum eiusdem promisit offere auxilio legum iusti competenti vel competitori. Et promisit per se & suos heredes dicto Fratris Hely recipienti pro die Papa Nonni Gregorio. contra non facere vel facere. id defendere dictam rem. ab omni litigante quicunque omni tempore suis pignoribus & expensis renunciando iuri patronatus omnibus auxilio legum iusti competenti vel competitori. Et promisit per se & suos heredes dicto Fratris Hely recipienti pro die Papa Nonni Gregorio. contra non facere vel facere. id defendere dictam rem. ab omni litigante quicunque omni tempore suis pignoribus & expensis in curia vel extra sub pena cogli ipsius rei habita compensatione meliorationis & extimationis. qua soluta vel non hoc totam semper sit firmum.

Factum in domo dicti Symonis presentibus & vocatis testibus domo Sedonis iudice
communi stabili. Petru Tedaldo. Iommo Gregorij. Petro Capitanij. Tiberio Pe-
tri. Andreu Agrestoli. Iacobo Bartoli.

¶. I. ego Paulus Notarius rogatus his interfui & scripsi. & auctoritate.

facti, in corone tunc si vides pueris et nunc
reflexi, tunc exiret ille deus omnis. pater et
filius. Sicut est pater supradictus. alioquin per
debetur auctoritate Jacobus huiusmodi.











Alla vigilia dell'ottavo centenario della morte del Patrono d'Italia San Francesco (2026), Fondazione Terna sostiene un progetto di tutela e valorizzazione della memoria francescana. Il primo e più antico documento scelto per l'intervento è del 1220 e contiene la prima occorrenza del nome del Santo (l'indirizzo a "fratri Francisco") in un documento ufficiale. Gli altri datano 1222, 1228 e 1230. Verranno non solo restaurati e messi in sicurezza ma anche duplicati, attraverso la produzione di copie di alta fattura realizzate in pergamena da artigiani specializzati e certificati. È grazie a queste copie che il pubblico potrà scoprire per la prima volta un inestimabile patrimonio senza che ne venga compromessa l'integrità. Il progetto è accompagnato da una documentazione fotografica che segue passo dopo passo le fasi del lavoro, dal restauro delle pergamene alla loro riproduzione, fino alla messa in sicurezza di tutti i materiali.



Partner
Cooperativa Sociale In-Presa

Progetto
Illuminiamo il futuro dei giovani

Location
Carate Brianza

La seconda possibilità

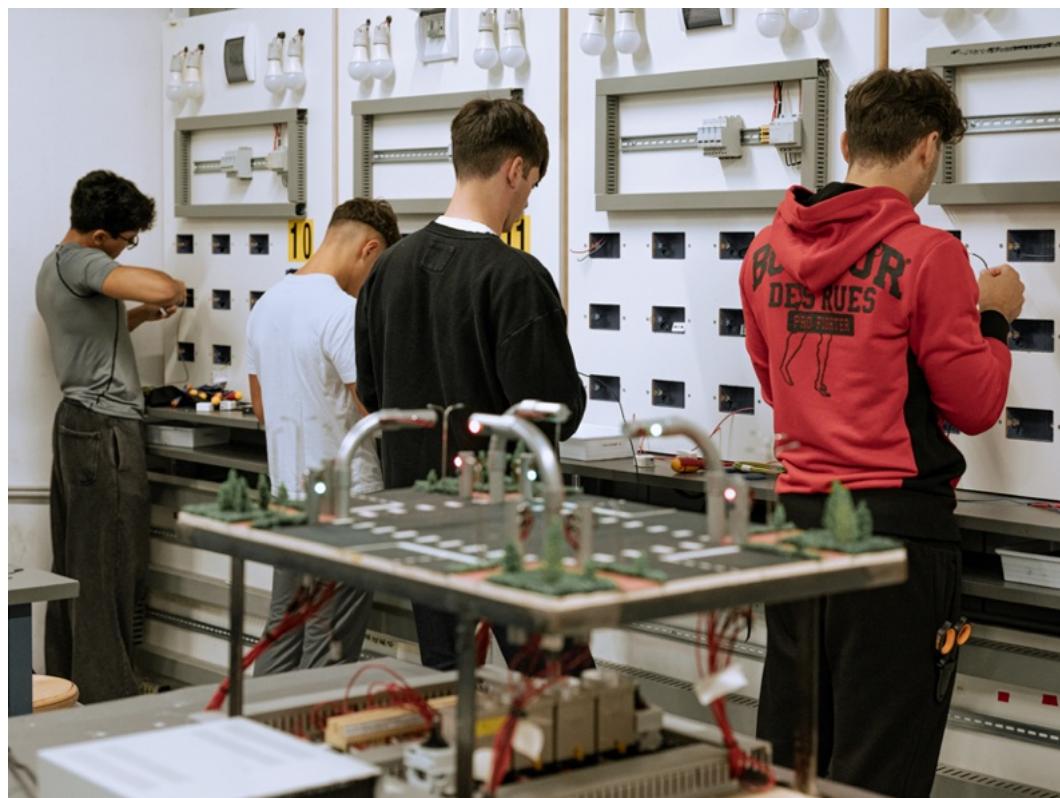
*Fondazione Terna e Cooperativa Sociale In-Presa:
insieme al fianco dei ragazzi per realizzare percorsi concreti
che generano valore per la persona e il territorio.*

L'abbandono scolastico è una frattura che segna il cammino di molti ragazzi. Significa interrompere la propria crescita personale e rinunciare a strumenti fondamentali per affrontare il mondo del lavoro e la società: il diploma, le competenze, la fiducia nelle proprie possibilità. È una forma di povertà educativa che spesso resta invisibile ma che produce conseguenze concrete: limita le prospettive di vita dei giovani e amplifica le disuguaglianze che attraversano il Paese.

Fondazione Terna ha scelto di sostenere la Cooperativa Sociale In-Presa, che recupera i ragazzi più fragili coinvolgendoli in percorsi di studio e formazione professionale. Ogni esperienza diventa un passo concreto verso l'autonomia. Qui i giovani non solo tornano a studiare, ma acquisiscono competenze richieste dal mercato.

Il valore del progetto sta nella sua capacità di lasciare tracce verificabili: numeri di adesioni, diplomi conseguiti, inserimenti lavorativi. È questa misurabilità a renderlo replicabile e credibile, perché dietro a ogni dato c'è un volto, una storia che ha cambiato direzione. Sono i segni concreti di un futuro che non resta promessa, ma diventa risultato.

















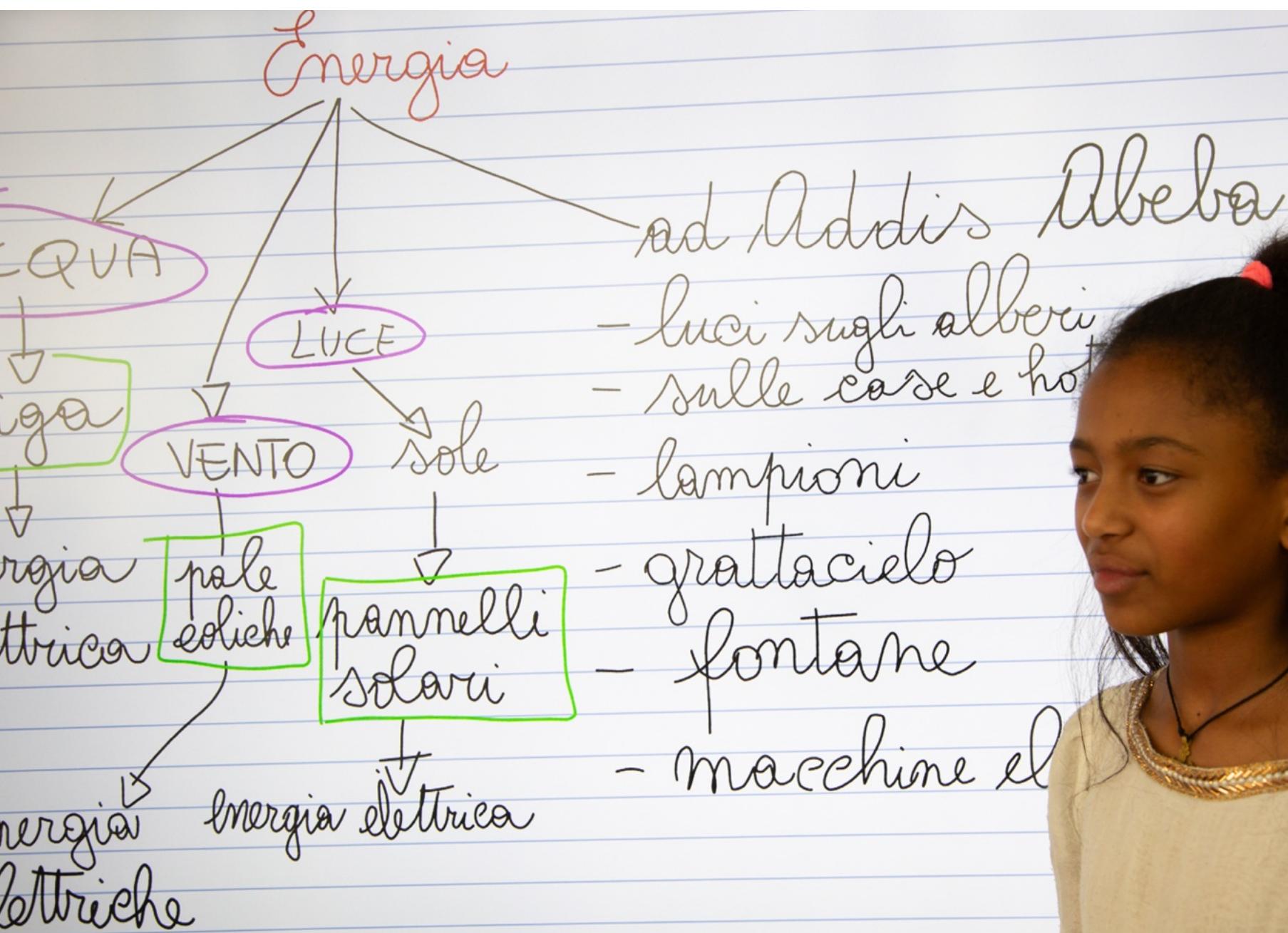








In-Presa è una delle realtà più importanti, competenti e riconosciute nell'innovazione sociale e nella solidarietà. Realizza corsi di alternanza scuola-lavoro in ambito metalmeccanico, gastronomico ed elettrico, percorsi personalizzati di contrasto alla dispersione per chi non riesce a conseguire la licenza media, attività di laboratorio per giovani a rischio di esclusione sociale e che hanno bisogno di un aiuto per recuperare fiducia, competenze e prospettive necessarie a superare il primo, potente fallimento nella loro vita: l'abbandono scolastico. Fondazione Terna, nello specifico, ha scelto di sostenere i percorsi più attinenti al proprio settore di provenienza: quelli in ambito elettrico, finalizzati a formare (con Qualifica Professionale Regionale) tecnici specializzati in grado di installare, manutenere e riparare impianti elettrici civili e industriali. Un'attività resa misurabile grazie ai dati concreti: dal numero di ragazzi che taglia il traguardo di un diploma al primo contratto di lavoro.



Imparare senza frontiere

*Fondazione Terna e l'Istituto Italiano Statale Omnicomprensivo di Addis Abeba
insieme per un progetto educativo internazionale che intreccia sostenibilità,
consapevolezza e dialogo interculturale.*

La transizione energetica e digitale non conosce frontiere. Ovunque c'è bisogno di accompagnare questo cambio epocale con una nuova cultura energetica, soprattutto per le nuove generazioni. È necessario formarle sul riconoscimento dell'energia come bene comune, fondamentale per lo sviluppo e per la riduzione delle disuguaglianze, e su un accesso più consapevole e sostenibile all'energia.

Con *Energy for School*, Fondazione Terna porta il proprio impegno educativo oltre i confini italiani, scegliendo come primo approdo internazionale l'Istituto Italiano Statale Omnicomprensivo Galileo Galilei di Addis Abeba. Qui gli alunni vengono accompagnati in un percorso che li aiuta a conoscere l'energia attraverso attività didattiche ideate insieme al corpo docente e alla direzione scolastica.

Nella bellezza dei volti ritratti, nella resa fedele e partecipante non solo di situazioni e relazioni significative, ma anche di spazi e architetture di vita, il racconto fotografico che segue ci impressiona per limpidezza e rigore formale, rimandando esplicitamente a quella trasparenza che per la Fondazione Terna rappresenta il sesto e ultimo elemento del proprio metodo di lavoro.

























Energy for School è un progetto formativo che coinvolge gli alunni delle classi quarte e quinte della scuola primaria dell'Istituto. L'iniziativa si inserisce nella strategia della Fondazione con una formula adattata al contesto internazionale e alle specificità culturali etiopi. Tutto nasce da un percorso trasparente, che ha coinvolto fin dall'inizio il corpo docente e la direzione dell'Istituto. Attraverso strumenti didattici focalizzati sull'energia e sulla sostenibilità, il progetto mira a rafforzare la consapevolezza ambientale e tecnologica degli alunni, creando un ponte tra la cultura italiana e quella etiope. È prevista anche la formazione dei docenti, che diventano protagonisti nel diffondere e consolidare questa nuova cultura energetica.

*Il nostro impegno
per gli orfani speciali*

Una realtà poco conosciuta

Accanto ai progetti illustrati in questo libro, ci sono altre due iniziative cui Fondazione Terna ha dato un suo contributo.

Partendo dalla richiesta di fare qualcosa per i più fragili, esposta con chiarezza dalla popolazione aziendale del Gruppo Terna, la Fondazione ha scelto di impegnarsi a favore di una categoria di persone il cui disagio è acuito dall'invisibilità e dalla minore età: i bambini che hanno perso un genitore – nel 90% dei casi la madre – per mano dell'altro. Spesso dopo una vita familiare nel segno della violenza, spesso testimoni del delitto.

Sono le vittime che rimangono. Sono condannate a convivere con un trauma devastante, difficile da elaborare e con la quotidianità di una vita in salita, a cominciare da un cognome diventato improvvisamente scomodo e dallo stigma della società.

Sono gli orfani speciali.

Fondazione Terna ha scelto di sostenere le attività e i progetti di due organizzazioni, la Fondazione “Le Stelle di Marisa” e “Edela-Associazione per gli orfani di femminicidio”, focalizzate sull'assistenza psicologica, economica e legale a questi bambini e alle loro famiglie affidatarie.



Con loro, perché di loro non si parla mai

*Una realtà dolorosa e invisibile che Fondazione Terna,
con il contributo della Fondazione “Le Stelle di Marisa”,
ha voluto far conoscere alle persone di Terna.*

Non lasciare indietro nessuno è per noi un impegno che si traduce nell’attenzione alle persone più fragili e indifese, ai loro problemi, ai loro percorsi.

Quelle degli orfani speciali sono storie sconosciute perché non vengono quasi mai raccontate: per questo Fondazione Terna ha scelto di farlo. Chi rimane dopo un femminicidio, sia esso un figlio o una figlia, un fratello o una sorella, un genitore, ha bisogno di tutto, a cominciare da un adeguato supporto psicologico per elaborare il trauma. Inoltre, accanto agli orfani ci sono le famiglie affidatarie, spesso parenti della vittima, che da un giorno all’altro e nel dolore si ritrovano a dover affrontare problemi pratici di natura legale ed economica.

Per questo parlarne è importante: solo così si può creare consapevolezza e interrompere la spirale di violenza che alimenta queste tragedie. Per farlo si deve partire dal rispetto, che va insegnato ai bambini di oggi, gli adulti di domani.

Tutto questo, assieme a storie di dolore e di rinascita, è stato al centro di una giornata di sensibilizzazione delle persone di Terna grazie alla Fondazione “Le Stelle di Marisa”, una realtà che offre assistenza economica, psicologica e legale agli orfani speciali e alle loro famiglie affidatarie.



Per i bambini con un “meno” davanti

*Le vacanze estive fanno crescere i bambini,
che possono imparare attraverso nuove esperienze e nuove amicizie.
Ma per alcuni, invece, sono solo giornate tutte uguali, spesso in solitudine.*

Gli orfani speciali sono minori la cui vita ha un “meno” davanti: meno gioia, meno opportunità, meno futuro. E questo nella vita di tutti i giorni.

Uno dei periodi dell’anno più critici è l'estate. Per loro non è sinonimo di vacanze, di vita in famiglia, di nuove scoperte e di nuove amicizie. Tre famiglie affidatarie su quattro, infatti, non hanno i mezzi economici per offrire a questi bambini una vera vacanza: l'estate diventa per loro un lungo periodo passato a casa, senza alcun tipo di svago.

Fondazione Terna ha voluto fare qualcosa di concreto e ha sostenuto *Coloriamo l'estate*, un'iniziativa di “Edela-Associazione per gli orfani di femminicidio”.

Si tratta di un programma di socializzazione della durata di tre mesi (7 giugno-5 settembre): è gestito da personale qualificato e prevede il coinvolgimento attivo dei bambini in attività di vario tipo (sport, scoperta del territorio, laboratori creativi, etc.).

Con *Coloriamo l'estate* le vacanze estive sono diventate un'opportunità di crescita e divertimento e non un periodo di solitudine e regressione, le cui ripercussioni si manifestano alla riapertura delle scuole, in termini di scarso rendimento scolastico.

Postfazione

La nostra ragion d'essere

Il rigore scientifico e la rettitudine etica sono requisiti irrinunciabili per una riflessione sulla ragion d'essere delle scelte aziendali di innovazione sociale e solidarietà.

La Fondazione Terna ha per noi una duplice ragion d'essere. La prima ha a che fare con la responsabilità sociale dell'Azienda. Ci siamo resi conto che era giunto il momento di farla evolvere attraverso la creazione di una realtà dedicata, autonoma e dotata di proprie energie. Responsabilità sociale, quindi, intesa non più come funzione aziendale, ma come core business gestito a nuovi livelli di efficacia e qualità da un soggetto giuridicamente autonomo. E nel farlo, questo nuovo soggetto capitalizza e mette in campo l'esperienza e le competenze maturate dall'Azienda stessa in oltre vent'anni di attività. Da qui il nostro rigore scientifico: fare del bene non in generale, ma a partire dalle nostre competenze. Convinti che puntare su ciò che sappiamo fare meglio sia la chiave per produrre risultati significativi. Rigore scientifico che si è tradotto anche in un approfondito esame preliminare della situazione sociale italiana, per individuare con precisione ambiti e modalità d'intervento della Fondazione. La seconda ragion d'essere è in relazione al contesto in cui agisce Terna, e prende le mosse dalla profonda consapevolezza che abbiamo circa la natura della transizione energetica e digitale. Sappiamo che questa è una sfida evolutiva non solo sul piano industriale, tecnologico e infrastrutturale ma anche su quello sociale, perché è un processo potenzialmente rischioso, il cui svolgimento e i cui sviluppi possono penalizzare territori, comunità, persone e professionalità. Per noi di Terna, che della transizione energetica e digitale siamo gli abilitatori, è impensabile affrontare la prima sfida ignorando la seconda. Di più: le due sfide vanno affrontate insieme. Per questo diciamo da sempre che o la transizione energetica e digitale sarà anche equa e inclusiva, o non sarà pienamente compiuta. Formulazione che per noi ha la precisione di un teorema, di cui accettiamo senz'altro i corollari, e la ricchezza di implicazioni di un manifesto, che abbiamo fatto nostre nell'elaborare purpose, vision e mission della Fondazione. E questo ragionamento ha guidato il nostro modo di interpretare quella salvezza etica di cui ho parlato all'inizio.

Nella ricchezza di significati delle immagini d'autore che in questo volume hanno raccontato il primo anno di lavoro della Fondazione Terna, ce n'è uno che più di tutti ha catturato il mio sguardo. È lo spirito di frontiera: quella motivazione che anima la pratica autentica, vera, coerente della solidarietà. L'essere in prima linea nel fare ciò che si ritiene giusto, con coraggio e tenacia, anche quando la sfida sembra impossibile. Assumersi compiti concreti verso individui, comunità e territori che hanno bisogno di attenzione e aiuto. E soprattutto: impegnarsi, dare il meglio di sé, per fare in modo che questi compiti producano impatti effettivi e duraturi. È ciò che abbiamo fatto nel primo anno della Fondazione Terna, e che continueremo a fare nell'evoluzione del suo importante percorso.

Partner

Giffoni Innovation Hub

Giffoni Innovation Hub (GIH) è un polo di innovazione, nato per favorire la trasformazione culturale e digitale in Italia e all'estero. Supporta le aziende nel dialogo con le nuove generazioni attraverso contenuti innovativi, progetti di comunicazione e iniziative di alto valore sociale. L'ecosistema GIH sostiene inoltre la crescita di talenti e startup nelle industrie creative e culturali, proponendo esperienze, eventi e iniziative centrate sui temi cruciali per il pubblico più giovane: sostenibilità e inclusione sociale, parità di genere, innovazione e mondo digitale, multimedialità. Nel collegare aziende, startup e giovani, GIH coinvolge ragazzi di tutte le età, incentivando il loro potenziale per realizzare progetti nelle aree di sviluppo sostenibile individuate dall'ONU. Nel 2025 figura al 12° posto tra le aziende del Mezzogiorno con le migliori performance di crescita secondo la classifica stilata da "Il Sole 24 Ore". CivicaMente, che collabora con GIH al progetto *Energia: futuro semplice!*, si occupa da 15 anni di education per studenti dai 6 ai 18 anni. Lo fa con *EducazioneDigitale.it*: piattaforma riconosciuta dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, utilizzata da grandi aziende e istituzioni italiane e europee, animata da una community di 126.000 docenti. Attraverso metodologie e risorse didattiche innovative, pensate per un uso online e offline, la ricerca pedagogica di *EducazioneDigitale.it* supporta i docenti nell'insegnamento, costruendo ponti tra didattica tradizionale e nuove tecnologie su diversi temi: sviluppo della persona, salute e stili di vita, digital skills, digital humanities, parità di genere, competenze STEAM, orientamento. Inoltre, con le iniziative FSL-Formazione Scuola Lavoro vengono attivati contatti tra giovani talenti e aziende per accedere a contenuti di innovazione e sapere aziendale. Attraverso risorse sempre disponibili e aggiornate, *EducazioneDigitale.it* produce ogni anno un impatto su 1 milione e mezzo di persone.

Fody Fabrics

Nata nel 2022 come startup innovativa di tipo benefit a vocazione sociale, Fody Fabrics promuove un nuovo modello d'impresa che trasforma in opportunità di crescita e inclusione ciò che normalmente viene considerato problema ambientale e sociale o non viene considerato di valore. Integrando innovazione, economia circolare e inclusione sociale, Fody si propone di raggiungere più obiettivi insieme: valorizzare le rimanenze produttive; evitare scarti ad impatto negativo per l'ambiente; offrire opportunità formative e lavorative a persone con disabilità intellettuale o situazioni di svantaggio. L'azienda riduce sprechi e inquinamento ambientale attraverso il recupero di rimanenze tessili: cotone, lana, seta e altre fibre italiane che, pur essendo di altissima qualità, non completano il processo produttivo e diventano scarti destinati allo smaltimento. Ogni tessuto viene valutato nella sua specificità e riutilizzato in base al suo potenziale, fino a trovare una seconda vita, trasformato in nuovo prodotto: shopper, zainetti, sacche, borse mare, ma anche coperte salvavita donate alle persone in difficoltà, in Italia e nel mondo. Fody è anche consulente di diverse Aziende per la realizzazione di piani d'azione ESG e di campagne CSR.

Fratello Sole

Fratello Sole è un'impresa sociale nata nel 2014 con la missione di accompagnare Terzo settore, enti religiosi e non profit nella transizione ecologica, aiutandoli a liberare risorse da reinvestire nel benessere delle persone, contrastando al contempo la povertà energetica.

Oggi è un ecosistema che unisce imprese sociali, reti e alleanze, integrando il sapere tecnico del profit e la visione del non profit. Opera in coerenza con gli SDGs dell'Agenda 2030 e con l'enciclica "Laudato Si'". La missione di Fratello Sole si realizza attraverso due società operative: Fratello Sole Energie Solidali, fondata nel 2018, che cura la riqualificazione energetica di immobili del Terzo settore, e EpC-Energie per la Comunità, società benefit del 2023 che sviluppa Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali con il modello *EnernoI*. Fratello Sole svolge anche un ruolo sistematico, creando reti con istituzioni, enti di ricerca come ENEA e l'Università Cattolica, e fondazioni per favorire l'accesso del Terzo settore a strumenti fiscali e agevolazioni. Promuove l'educazione ambientale con i Cantieri Sociali, laboratori di cittadinanza attiva e stili di vita sostenibili. Fa parte di SER HUB, centro di competenze per la sostenibilità energetica del Terzo settore. È capofila della Filiera per la transizione energetica e digitale del Terzo settore, riconosciuta da Regione Lombardia. Il valore innovativo di Fratello Sole è riconosciuto anche a livello internazionale: grazie al presidente Fabio Gerosa, Ashoka Fellow, è infatti parte della rete globale dei *changemakers*.

Biblioteca del Sacro Convento di San Francesco in Assisi

La Biblioteca è parte integrante del Sacro Convento, che ospita dalla sua origine la comunità francescana, cui è affidata la cura della Basilica di San Francesco voluta da Gregorio IX (bolla aprile 1228). In esso sono oggi presenti i Frati Minori Conventuali.

La Basilica è composta da due chiese: quella inferiore in stile romanico umbro di derivazione lombarda, quella superiore in stile gotico di matrice francese. Comprende i celebri cicli pittorici di Giotto, Cimabue, Lorenzetti e Simone Martini. L'imponente struttura del Sacro Convento è costruita con la tipica pietra del Subasio, che alla luce del sole si accende di rosa e a quella della luna si ammanta di bianco.

Saccheggiato in epoca napoleonica, con l'Unità d'Italia il convento divenne sede del Convitto nazionale per gli orfani degli insegnanti elementari (1875). Nel 1927 fu restituito alla comunità francescana. Dal 2000 è inserito nella Lista del patrimonio dell'umanità dell'UNESCO.

La Biblioteca del Sacro Convento custodisce un importante patrimonio bibliografico e archivistico, con alcuni dei documenti e manoscritti più antichi e significativi per la storia di San Francesco d'Assisi e dell'Ordine dei frati Minori.

In-Presa

“Questi ragazzi meritano di più. C’è da fargli provare di più della bellezza della vita”, affermava con uno sguardo d’amore Emilia Vergani, l’assistente sociale che fondò In-Presa nel 1997 per sviluppare esperienze di affido diurno, formazione e inserimento lavorativo per ragazzi in situazione di difficoltà. Oggi In-Presa è una scuola di formazione per elettricisti, meccanici e cuochi, che accompagna i giovani, sotto la guida di maestri e imprenditori, a scoprire la passione per un mestiere. La Cooperativa è anche un centro educativo dedicato ai più vulnerabili, con il laboratorio di sartoria, la cucina, l’orto, il laboratorio di creatività, la falegnameria, i percorsi contro la dispersione scolastica per chi non riesce a conseguire la licenza media, le attività aggregative e l’accoglienza per i minori autori di reato. Un’opera educativa che offre una strada a più di seicento ragazzi affinché ognuno possa riscoprire il valore positivo della realtà e trovare il proprio posto nel mondo.

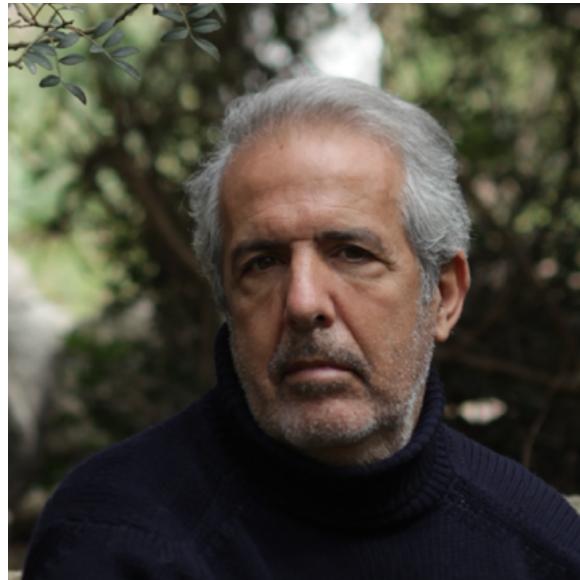
Istituto Italiano Statale Omnicomprensivo di Addis Abeba

L’Istituto fa parte del circuito delle scuole statali italiane nel mondo e rientra a tutti gli effetti nel sistema nazionale di istruzione. Rilascia titoli di studio legalmente validi nel nostro Paese e si avvale di docenti selezionati e inviati dall’Italia. La sua missione è rendere protagonisti gli studenti lavorando sulle competenze linguistiche e comunicative in una prospettiva interdisciplinare, e creare una rete di scambi con le scuole italiane.

L’Istituto nasce nel 1954 come scuola primaria per l’allora numerosa comunità italiana nella capitale etiope. In seguito amplia la sua offerta formativa istituendo la scuola media e, negli anni Sessanta, l’Istituto Tecnico per geometri. Con la progressiva diminuzione degli italiani residenti e l’incremento di allievi etiopi, l’Istituto assume un ruolo sempre più importante nel tessuto cittadino di Addis Abeba e aggiorna il suo modello didattico: più spazio alle esigenze locali e alle specifiche richieste del governo etiope, pur mantenendo il legame con la matrice culturale italiana.

Dal 2011 l’Istituto è composto dalla scuola dell’infanzia paritaria più altri tre ordini: primaria, secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado. Questa struttura facilita l’organicità dell’offerta di un curriculum nazionale italiano, permettendo di sviluppare un percorso armonico e sequenziale in continuità didattica e metodologica, fino all’esame di Stato. Oggi l’Istituto accoglie circa 800 studenti, inclusi gli alunni BES (Bisogni Educativi Speciali).

Biografie



Marco Delogu

I suoi lavori sono nelle collezioni di numerosi musei: National Portrait Gallery (Londra), IRCAM Georges Pompidou e Maison Européenne de la Photographie (Parigi), MACRO (Roma), Museo del Novecento e del Contemporaneo di Palazzo Fabroni (Pistoia), e in molte prestigiose collezioni e fondazioni pubbliche e private. La sua ricerca si concentra su ritratti di gruppi di persone con esperienze o linguaggi in comune, e più recentemente si focalizza sul paesaggio. Ha pubblicato oltre venti libri monografici, editi da Giulio Einaudi, e/o, Koenig books, Bruno Mondadori, Punctum. Ha esposto con mostre personali in Italia, tra cui a Villa Medici (Roma) e presso la Fondazione Cini (Venezia), e all'estero, tra cui al Centre George Pompidou di Parigi, al Warburg Institute di Londra e al PhotoMuseum di Mosca.

Tra le principali mostre si ricorda nel 2008 la retrospettiva all'Accademia di Francia a Roma Villa Medici. Nel 2023 inaugura "Sacred Landscapes", alle Vatican Chapels della Fondazione Cini nell'isola di San Giorgio Maggiore a Venezia.

Alberna all'attività di fotografo quella di editore e curatore, direttore artistico e manager della cultura. Ha diretto il "FotoGrafia Festival internazionale" di Roma, e la 'Commissione Roma' dal 2002 al 2018.

Dal 2015 al 2019 ha diretto l'Istituto Italiano di Cultura di Londra.

Nel giugno 2022 viene nominato Presidente dell'azienda Speciale Palaexpo di Roma.

È stato curatore del "Premio Driving Energy – Fotografia Contemporanea", ideato e gestito da Terna.



Flavio Scollo

Nato a Torino nel 1984, vive e lavora tra Napoli e Roma. È specializzato in documentazione artistica, ritratti, paesaggio e architettura. La sua ricerca fotografica si concentra sul senso di umanità e sulle trasformazioni antropologiche del mondo naturale. Finalista del Premio Driving Energy 2022 con l'opera "Albero della vita", parte di una più ampia ricerca sul fuoco, archetipo dell'energia vitale che ha accompagnato l'evoluzione umana fin dalla preistoria.



Margherita Nuti

Nata a Fiesole nel 1986, laureata in Scienze Archivistiche con specializzazione in archivi fotografici, si è formata a Roma presso il Centro Sperimentale di Fotografia. Durante l'esperienza romana ha collaborato a due edizioni di "FotoGrafia Festival internazionale" di Roma. Come fotografa professionista collabora con il Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, il Teatro Metastasio e l'Accademia di Francia a Roma Villa Medici. Dal 2016 lavora con l'Archivio Gianni Melotti ed è una delle fondatrici di *Sedici*, collettivo di fotografi freelance che mira a creare e promuovere eventi culturali per ampliare la conoscenza della fotografia contemporanea. Porta avanti progetti personali incentrati sull'autoritratto, l'identità, la violenza di genere e il rapporto dell'uomo con la natura. I suoi lavori sono stati esposti al Palazzo delle Esposizioni, al Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci e presso Dryphoto Arte Contemporanea. Nel 2022 è stata finalista del Premio Driving Energy.



Simone Mizzotti

Nato a Crema nel 1983, docente e fotografo. Studia alla L.A.B.A., Libera Accademia di Belle Arti di Brescia. Frequenta poi il Master di Alta Formazione sull'Immagine Contemporanea promosso dalla ex Fondazione Fotografia di Modena, ora FMAV, dedicandosi a una personale indagine sul paesaggio italiano. Negli ultimi anni ha intrapreso diverse attività didattiche volte ad avvicinare il pubblico all'osservazione del paesaggio contemporaneo, attraverso uno sguardo e un linguaggio documentaristico. Nel 2020 viene selezionato dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura in collaborazione con il MUFOCO-Museo di Fotografia Contemporanea, per documentare e promuovere l'architettura italiana dalla seconda metà del Novecento ad oggi. Nel 2022 prende parte al progetto Pon-Itinerari Digitali, promosso dall'ICCD, Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, documentando il territorio della provincia di Matera in Basilicata. È stato finalista del Premio Driving Energy 2023 con l'opera "Idomeni".



Mohamed Keita

Nato in Costa d'Avorio, ha lasciato il suo Paese a 14 anni a causa della guerra civile. Nel 2010, a 17 anni, arriva in Italia dopo un lunghissimo viaggio. Accolto al centro per minori Civico Zero, scopre la vocazione di fotografo e intraprende la carriera artistica ritraendo il mondo che lo circonda, all'epoca la stazione Termini. Per Mohamed la fotografia è condivisione artistica, memoria e racconto del quotidiano, dei suoi cambiamenti continui e a volte impercettibili.

Vive e lavora a Roma, dove dal 2017 ha collaborato all'apertura di una scuola di fotografia per bambini che ha sede anche nella periferia di Bamako (Mali). Ha collaborato con associazioni, fondazioni e scuole come Action for Children in Conflict Kenya, Fondazione Pianoterra ETS e Fondazione Paolo Bulgari. I suoi lavori sono stati esposti, tra l'altro, al Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, al MACRO e negli Istituti Italiani di Cultura di Londra e New York.

Tra i molti premi ricevuti, la Menzione Speciale "Normalità contemporanea" del Premio Driving Energy 2022 con l'opera "Camminare e camminare...".

Gaia Renis

Nata a Salerno nel 1999, è una fotografa italiana emergente che sviluppa la propria ricerca visiva alternando scatti analogici e digitali con uno spirito concettuale e istintivo. Laureata in Scienze Umanistiche per la Comunicazione (BA) e in Editoria e Comunicazione (MA) presso l'Università Statale di Milano, ha completato la formazione in Fotografia analogica e digitale al CFP Bauer. Nel 2022 ha vinto il Premio Driving Energy (categoria Giovane) di Terna, in un percorso artistico che l'ha portata a esporre in istituzioni e gallerie come il Palazzo delle Esposizioni di Roma, gli Istituti Italiani di Cultura di Varsavia e Sydney, Podbielski Contemporary, Made in Cloister. Ha partecipato a fiere come MIA Photo Fair 2025 (Milano, con Gaze-Off & Franco Marinotti) e The Others 2025 (Torino). Parallelamente si è dedicata anche alla curatela, con la mostra *La mémoire est un jeu d'enfant* di Massimiliano Gatti presso Podbielski Contemporary.

Artista visiva che lavora su fotografia, pittura e progetti artistici comunitari, è nata nel 1989 in Italia e dal 2017 vive a Douala (Camerun), dove ha fondato e dirige il progetto artistico sociale *Jail Time Records* nel carcere centrale della città. Docente di fotografia presso LABA – Libre Académie des Beaux Arts de Douala.

Dopo la laurea in Belle Arti (2012, UEL di Londra) ha lavorato come artista freelance tra Sud America, Europa e Africa. I suoi lavori sono stati esposti in molte mostre internazionali, tra cui a Londra l'Istituto Italiano di Cultura (2016) e la Somerset House per il SONY World Photography Award (2020), il Goethe Institut (Yaoundé, 2023) e il Palazzo delle Esposizioni (Roma, 2023).

Il suo lavoro *Kill me with an overdose of tenderness* è stato premiato nel SONY World Photography Award nel 2020, ed è stato finalista tra gli altri nei Lens Culture Awards 2020 e 2022 (categorie *Bianco e Nero; Ritratto*) e nel Contemporary African Prize (2022). Nel 2023 ha vinto nella categoria Senior il Premio Driving Energy di Terna.

Da un'idea di



Curatore

Marco Delogu

Fotografi

Flavio Scollo
Margherita Nuti
Simone Mizzotti
Mohamed Keita
Gaia Renis
Dione Roach

Coordinamento

Fondazione Terna: Chantal Hamende, Direttore Esecutivo | Marco Pisciottani, Project Manager

Testi

Fondazione Terna
Bea – Be a Media Company

Progetto grafico

Bea – Be a Media Company

